

Il Barone Rosso che odia i modellini

E' accusato di averne abbattuti 37: è stato "fermato" dalla polizia

di CLAUDIO LAUGERI e LODOVICO POLETTA

Il pirata dei cieli colpisce dai comandi di una vecchia Volkswagen Golf. E spara scariche di watt come se fossero mitragliate di vecchi aerei da guerra, che si schiantano sui bimotori impegnati in evoluzioni. E se non basta, fa esplodere in cielo flash di onde elettromagnetiche che fanno impazzire i comandi dei jet, in decollo o in virata. Il tutto guidando, su strade asfaltate e larghissime, la sua Golf. Il novello barone Manfred von Richthofen, l'eroe tedesco della Grande guerra, oggi abbatte aerei radiocomandati: velivoli lunghi quasi due metri e capaci di superare i 200 chilometri all'ora. Quest'uomo ne ha fatti cadere trentasette in neanche due mesi: quasi il doppio di quanti, nella primavera del 1917, il vero «Barone rosso» ne abbattè sul fronte occidentale. Il tutto senza neanche rischiare mitragliate dalla contraerea. Ma l'«Herr Manfred» dell'anno 2007 è tutt'altro che un eroe indomito. Il suo nome è Vincenzo, ha 46 anni, e vive in una modesta casa d'affitto nelle vallate del Torinese. Mestiere? Precario, dice lui, guardando con fierezza negli occhi chiunque glielo chieda.

Precario, ma nel sangue ha la passione del volo. Se il fato gli avesse regalato la nascita in una famiglia ricca forse oggi piloterebbe un aereo vero. Ma lui non soltanto non viene dalla Slesia tedesca d'inizio Novecento, ma è cresciuto al sud, in una famiglia operaia. E per poter pilotare un aereo s'è inventato modellista. Ha studiato, di notte, da solo, sui libri di elettronica, ed è diventato un esperto. Poi s'è comprato i primi modellini ed è andato a «giocare» con radio e motori in un aereo club, alle porte di Torino. Ma poi, da uomo del sud, con il sangue caldo che si ritrova, non ha resistito all'attrazione fatale. Una donna. Forse lei sognava un pilota vero. Forse lui si sentiva tale. «Era una donna contesa» dice lui. Finì che lo buttarono fuori dall'areoclub dove andava a sognare. Via con ignominia: «Ma lei - sentenza oggi Vincenzo - aveva scelto me». Da allora niente più aerei. Niente più evoluzioni: un lavoro precario e una nuova donna. Fino a quando ha iniziato ad abbattere aerei. Vendetta? Lui nega. I suoi detrattori lo chiamano «criminale». «Poteva uccidere qualcuno: quei modellini, se senza controllo, sono armi micidiali». Il vero Manfred von Richthofen avrebbe chiesto conto in duello di tale giudizio. Vincenzo si limita a insistere: «Io li facevo volare gli aerei, non li abbattevo. Io sono un signore dei cieli. Cosa penso di chi mi accu-

sa? Non trancio giudizi». Ma intanto restano le carte scritte da capaci investigatori della polizia delle telecomunicazioni di Torino: contraerea moderna per l'emulo del Barone. Dieci giorni fa lo hanno beccato alle porte di un campo volo: era in auto, con la sua donna. E la sua radio: una Icom da mille euro. «Modificata» dice lui, ma soltanto per parlare con tutto il mondo. Non per trasformarmi in pirata». Non gli hanno creduto. L'hanno denunciato e gli hanno sequestrato l'apparecchio, il suo «cannone elettronico». Tra qualche mese finirà a processo l'emulo del Barone Rosso, dirottatore di modellini, che iniziò ad abbattere velivoli costati sudore e sangue il giorno in cui quell'Associazione Aeromodellistica «Fontanone», tra Grugliasco e Torino, festeggiavano il raduno annuale. Era il 9 di settembre. In due ore caddero quattro aerei. Un caso? «No, boicottaggio, è chiaro».

Se fosse finita lì, chissà, magari Vincenzo oggi avrebbe ancora la sua radio. Ma quelli del Fontanone, che sognavano di ospitare il prossimo il campionato Europeo con modellisti da 30 nazioni, il giorno del disastro si erano tirati a lucido per far bella figura con i commissari. Venuti per decidere a chi affidare un evento di tale portata. Figurarsi: dopo quattro disastri in sequenza li hanno cancellati dalla lista. Il presidente del gruppo, Sergio Paciocco, manager nella vita, era furibondo: «Ma lei sa che danno ci ha causato? Non chiamatelo più Barone Rosso, quello è un delinquente». Secondo le accuse, in meno di due mesi, «il precario» del volo ha fatto strage. Con incursioni rapide e silenziose ha tirato giù trentasette modellini. La «contraerea» della polizia ha tentato di intercettarlo con i radiogoniometri. Lui per quasi due mesi li ha driblati. Paciocco, in quei giorni, era una corda di violino e il Barone Rosso sembrava imprendibile. Fino a dieci giorni fa. Quelli dalla polizia delle telecomunicazioni lo hanno «abbattuto» a pochi metri dal campo di volo. Sorrideva. «Io sono un esperto di radio, faccio parte della Protezione civile di Salerno: che volete da me?» s'è difeso con fierezza. Lo hanno portato in un ufficio e gli hanno sequestrato la radio. Lui non ha fatto una piega. Ha declinato nome, cognome e numero di matricola del libretto da radioamatore. Niente altro. Si difenderà, negando, in un'aula di tribunale.

(Tratto da www.lastampa.it del 24/11/2007)

ITALIANO

Comprensione scritta (*Il Barone Rosso che odia i modellini*)

NOME

CLASSE

DATA

Dopo che hai letto il brano, rispondi alle domande.

1. Chi è il protagonista della vicenda? (nome, età, provenienza, professione)

nome età

provenienza professione

2. Qual è il motivo che ha spinto il protagonista della vicenda a comportarsi in quel modo?

.....

3. Quanto tempo è durata tutta la vicenda?

.....

4. Il protagonista ammette di essere colpevole?

Sì No

5. Come agisce? da solo in compagnia di altre persone

6. Il comportamento del protagonista è privo di pericoli? Sì No

7. Quali sono le caratteristiche del *cannone elettronico* utilizzato dal protagonista?

.....

8. Come spiegheresti con altre parole l'espressione *Paciocco, in quei giorni, era una corda di violino*?

.....

9. Cosa significa l'affermazione *Non trancio giudizi*?

.....

10. Cosa si intende dire con l'espressione *dopo quattro disastri in sequenza li hanno cancellati dalla lista*?

.....

11. Con quale termine sostituiresti la parola *abbattuto* nella frase *lo hanno abbattuto a pochi metri dal campo di volo*?

.....

Comprensione della lingua scritta: